

BENESSERE

BELLEZZA

SMAGLIATURE: *facciamo il punto*

TEMUTE FIN DALL'ADOLESCENZA, DIVENTANO UN VERO CRUCCIO DURANTE I NOVE MESI. SE POSSIBILE PIÙ ODIATE DELLA CELLULITE PERCHÉ, UNA VOLTA COMPARSE, SONO "PER SEMPRE". E SE NON FOSSE PROPRIO COSÌ?

di Daniela Invernizzi

Pochi inestetismi sono così odiosi come le smagliature. Perché cominciano a comparire presto, già nell'adolescenza, spesso si moltiplicano con la gravidanza e colpiscono proprio le parti più "strategiche": seno, fianchi, cosce e glutei. Ma soprattutto perché eliminarle è molto difficile. **Ora, però, c'è una nuova arma per attenuarle molto e in alcuni casi farle scomparire.** Si chiama biodermogenesi ed è una tecnica tutta italiana, sperimentata con successo per oltre 2 anni. Una bella notizia, considerando che nel nostro Paese, secondo recenti dati Istat, più di 19 milioni di donne hanno le smagliature. "Le statistiche dicono che ne è afflitto il 40% delle donne sotto i trent'anni e l'80% dopo questa età, quando cioè la maggior parte della

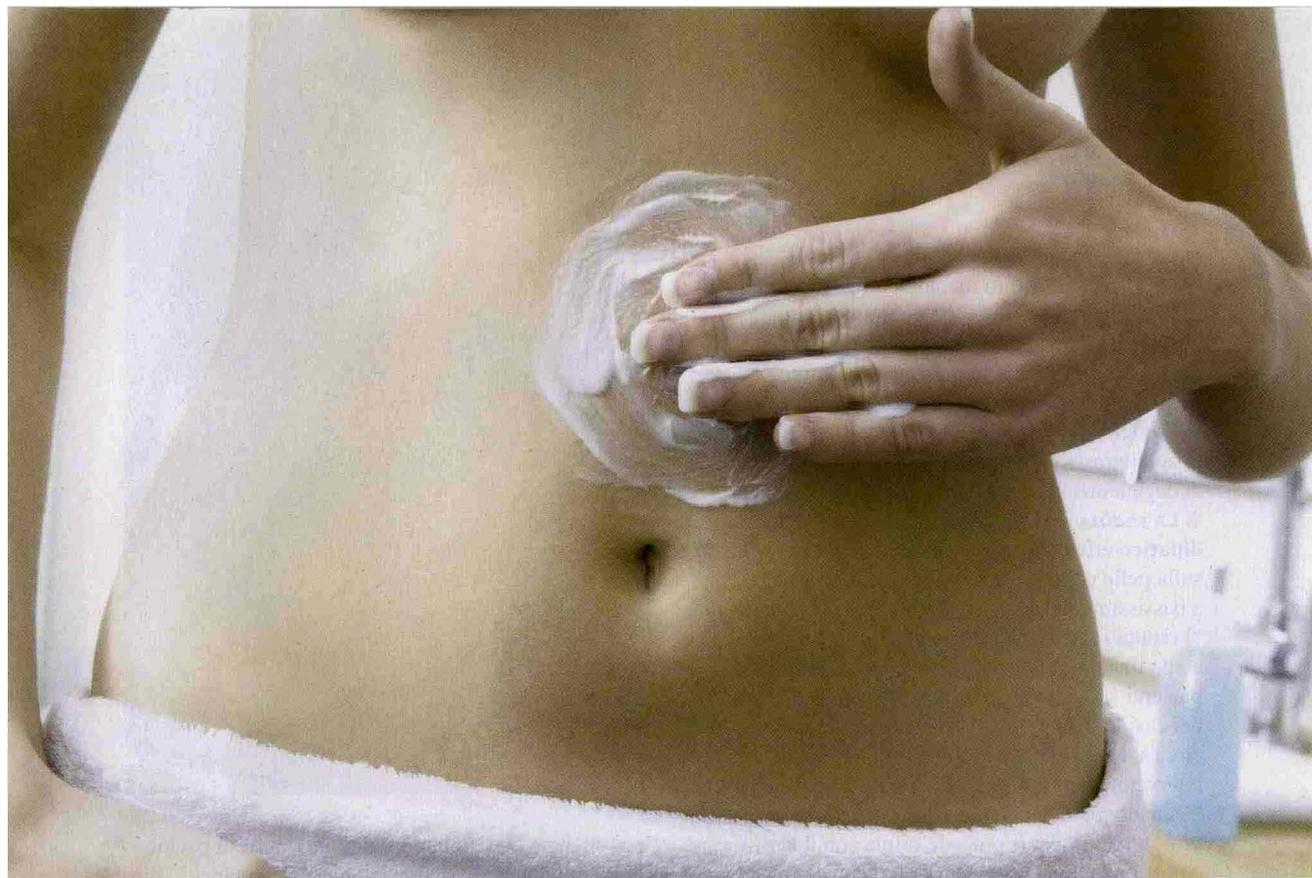
popolazione femminile inizia una gravidanza", spiega Pierantonio Bacci, docente di Chirurgia Estetica all'Università di Siena e pioniere del nuovo metodo. Per capire meglio come agiscono questo e gli altri metodi proposti dalla medicina estetica, è importante sapere come nascono le smagliature.

Le cause

Le alterazioni ormonali tipiche della gravidanza (e dell'adolescenza) sono senza dubbio la causa principale della loro insorgenza. Il cortisolo, in particolare, prodotto in maggior quantità in questo periodo, sembra intervenire negativamente sulla sintesi del collagene, la sostanza che mantiene la cute elastica. **A questo si aggiunge, durante i nove mesi, l'aumento di volume dell'addome e del seno**

LE 10 REGOLE (IN GRAVIDANZA E NON) PER PREVENIRE LE ANTIESTETICHE STRIE

- | | | | | | |
|---|--|---|---|--|--|
| 1. Non fumare. | né acquistare troppi chili in poco tempo. | 5. Usare cosmetici elasticizzanti a base di elastina, collagene, acido boswelico, acido asiatico e vitamine. | Particolare attenzione all'idratazione va data soprattutto in gravidanza. | applicare estratti vegetali come equiseto, olio di borragine, olio di mandorle dolci e olio di germe di grano. | 7. Usare una volta alla settimana un esfoliante per rimuovere le cellule morte e far penetrare meglio le creme. |
| 2. Seguire una dieta sana ed equilibrata, ricca di acqua e proteine. | 4. Svolgere un'attività fisica regolare, ma non troppo intensa. | | 6. In alternativa ai cosmetici, | | |
| 3. Non perdere | | | | | |



www.ecostampa.it

che fa distendere la pelle. All'interno del derma, le fibre di collagene cominciano a deteriorarsi: si riducono e le molecole che le compongono non hanno più un aspetto ordinato ma scomposto. A livello superficiale ancora non si osservano danni evidenti, ma con il passare del tempo si notano sulla pelle delle strisce rosa-violacee, segnale di un'inflammation in corso. La smagliatura, che in fase iniziale viene definita stria rubra, cioè rossa, appare ancora liscia e in alcuni casi può provocare una sensazione di prurito. Successivamente assume un colore bianco perlaceo (stria alba), del tutto simile a quello di una cicatrice, mentre la superficie si avalla. Se si analizza al microscopio il tessuto, si osserva che lo spessore del derma si è ridotto del 50% ed oltre.

MARKA

8. Anche con il seno piccolo, per prevenire cedimenti della pelle dall'inizio della gravidanza, è importante usare sempre il reggiseno.

9. Allo stesso scopo fare spugnature fredde sul seno per stimolare la circolazione dei tessuti e la loro ossigenazione.

10. Evitare di fare lunghi bagni caldi perché favoriscono il rilassamento dei tessuti e disidratano la cute.

Biodermogenesi: tecnica innovativa

Il trattamento si basa su studi molto recenti. "Queste ricerche hanno dimostrato che i capillari sanguigni e linfatici presenti nel tessuto smagliato, pur non essendo irrorati, sono ancora integri", spiega il professor Bacci. "Anche i fibroblasti, cioè le cellule che producono il collagene, sono ancora potenzialmente attivi. Questo vuol dire che il tessuto sottostante la smagliatura conserva tutti i presupposti per rigenerarsi". La tecnica, del tutto indolore, interviene su questi meccanismi, "risvegliandoli". Si compone di quattro fasi distinte, effettuate in ciascuna seduta.

■ **Nella prima viene fatto un peeling meccanico sulle zone interessate**, attraverso uno strumento che contiene una spugna abrasiva ma soffice.

■ **Nella seconda fase, si applica un cosmetico ricco di principi attivi idratanti**, come l'acido ialuronico, e si passa un manipolo a sfere che trasmette lievi impulsi elettrici. Questo procedimento serve a nutrire la pelle e a stimolare il microcircolo.

■ **La terza fase, la più importante, si serve di uno speciale apparecchio a radiofrequenza** all'interno del quale si crea il vuoto. In questo modo si richiama sangue nella zona e si innalza la temperatura del derma di circa due, tre gradi, tanto da permettere l'aumento della riproduzione cellulare sino al 300%

in più rispetto al ritmo fisiologico. Questo effetto non è limitato solo al tempo del trattamento, ma si consolida nelle ore successive, determinando una vera e propria rigenerazione del tessuto. Per assicurare maggiore efficacia a questa fase, si applica un olio a base di jojoba e mais, ricchi di acidi grassi, importanti per combattere il processo di degenerazione delle fibre elastiche.

■ **La seduta si conclude con un massaggio linfatico** effettuato con un rullo, dopo aver spalmato sulla pelle un gel contenente acido glicolico a bassissimo dosaggio, che esfolia la cute e la livella. “I risultati sono evidenti già dalla prima seduta e alla fine del trattamento completo, l’88% delle pazienti si dichiara molto soddisfatta. Nel 35% dei casi le strie scompaiono del tutto, in un altro 50% circa si attenuano notevolmente e per il resto occorre intervenire con trattamenti aggiuntivi”, spiega Bacci. “Quando, però, i solchi delle smagliature sono molto profondi e fibrosi si procede prima con il laser e poi con la biodermogenesi”. La tecnica, già in uso in circa 60 centri di medicina estetica italiani, richiede, in base allo stato delle smagliature, dalle 15 alle 20 sedute. Il prezzo medio di ciascuna varia dagli 80 ai 100 euro. Durante il trattamento non occorre seguire particolari accorgimenti, a parte idratare la pelle ogni giorno. Inoltre, è consigliabile esporsi al sole o alle lampade Uv per stimolare la pigmentazione cutanea nelle aree interessate che acquistano così un colorito simile a quello della pelle circostante. Per conoscere in quali si effettua: info@expoitaliabeauty.com.

Gli altri metodi disponibili

I PEELING CHIMICI

Si tratta di una forma accelerata di esfoliazione che avviene attraverso l’uso di sostanze chimiche, come l’acido glicolico e tricloroacetico. Più si agisce in profondità utilizzando concentrazioni elevate, più i risultati sono evidenti. “Il peeling crea un’inflammatione nel derma, con lo scopo di provocare lo scollamento della pelle colpita dalla smagliatura e favorire così la formazione di nuovo tessuto”, spiega la dermatologa **Magda Belmontesi**. **Questo metodo è consigliabile soprattutto quando le strie sono ancora di colore rossastro.** Per preparare la pelle, lo specialista spesso consiglia l’uso di formulazioni contenenti alfa-idrossiacidi, ad azione esfoliante, nelle due settimane precedenti,



per ottenere un risultato migliore e ridurre il rischio di iperpigmentazioni, ossia di macchie cutanee causate dall’inflammatione. Si effettua in più sedute, in genere 8-12 a cadenza mensile, e il costo si aggira sui 200-300 euro a seduta. Il trattamento non è doloroso, al massimo si può avvertire un po’ di bruciore per un paio d’ore dopo la seduta. Bisogna evitare l’esposizione ai raggi solari nelle due settimane successive la seduta e gli indumenti troppo stretti a contatto con le zone trattate. “Il peeling chimico più nuovo si chiama cromopeel ed è costituito da acido glicolico, salicilico e resorcina”, spiega **Magda Belmontesi**. L’azione degli acidi esercita un’esfoliazione profonda, mentre la resorcina (sostanza che, esposta alla luce, assume un caratteristico colore ambrato), tende a colorare la smagliatura, “mascherandola” e rendendola uniforme al resto della cute. I risultati sono decisamente migliori sulle smagliature piccole. La cadenza delle sedute, in tutto una decina, è settimanale con eventuali richiami ogni 3-4 mesi.

LA MICRODERMOABRASIONE

Come il peeling, ha l’obiettivo di levigare in modo meccanico la pelle e può essere associata al trattamento chimico. Si avvale di uno strumento elettrico in cui lo sfregamento della cute viene provocato da microgranuli di metallo o cristalli. **Può essere fastidiosa e per questo a volte viene effettuata una leggera anestesia locale.** Dopo il trattamento, si formano delle croste

CORBIS

che cadono in 1-2 settimane, scoprendo una pelle più liscia e uniforme. Le smagliature più lievi possono essere trattate con una seduta, mentre per quelle più profonde si dovrà intervenire più volte, ogni 15-30 giorni. Il costo della seduta va da 120 a 180 euro.

LE INFILTRAZIONI

Per rigenerare il tessuto cutaneo danneggiato, si possono eseguire infiltrazioni locali con sostanze come lo ialuronato di sodio e alcuni aminoacidi. Si utilizzano piccoli aghi collegati a un apparecchio che produce delle leggere scariche elettriche per veicolare le sostanze nel derma. Le infiltrazioni vanno fatte ogni 15-30 giorni, per sei-otto volte durante l'anno. Il costo va da 120 a 200 euro a seduta. **I risultati più soddisfacenti si ottengono quando le strie non sono ancora bianche.**

IL LASER

Questo metodo ha segnato un'importante svolta nel trattamento delle smagliature. Quelli a disposizione sono fondamentalmente di due tipi: il laser CO2 e quello Erbium. **Il primo agisce vaporizzando i tessuti** e stimolando un'abbondante produzione di collagene. Il periodo post-intervento, però, è fastidioso e l'arrossamento permane per circa tre mesi. **Il laser Erbium è molto più delicato e funziona causando microesplosioni delle cellule superficiali della pelle.** Non surriscalda gli strati più profondi del derma e questo assicura un arrossamento più limitato nel tempo rispetto al laser CO2, ma anche un risultato lievemente inferiore. In genere, sono necessarie da 3 a 6 sedute da effettuare in 2-5 mesi. Il costo è di circa 200-500 euro a seduta, secondo l'estensione della zona da trattare. Quando il tessuto è rigenerato, si rivaluta la situazione e si decide se fare un altro ciclo.

consulenza di



Pierantonio Bacci

direttore Centro Documentazione in Patologie Estetiche di Arezzo, Docente di Chirurgia Estetica Scuola di Chirurgia Università di Siena



Magda Belmontesi

dermatologa a Milano e Vigevano, docente al master di Medicina estetica, Università degli studi di Pavia